

*Dell'importanza dell'istituzione d'un Liceo scientifico a Trento per la città e per l'intera regione.*

Di due tipi di scuola media, che la riforma del Ministero stabilisce, quattro sono d'istituzione obbligatoria in ogni capoluogo di provincia, mentre i due rimanenti, e precisamente il Liceo femminile e il Liceo scientifico, sono facoltativi. In tutto il Regno per il numero di Licei scientifici non potrà essere superiore a 20. Tale limitazione di numero e il nome imposto a questo tipo di scuola creato dalla riforma, possono far ritenere che esso sia di ristretta fin d'ora problematica e che la sua mancanza, anche in un'intera provincia, non sia da alcun danno per la cultura della popolazione e per la preparazione alle prime professioni d'istruzione intellettuale.

Simile supposizione sarebbe per affatto erronea e, qualora essa determinasse la rinuncia all'istituzione d'un Liceo scientifico, porterebbe a una atto già ben fornito di scuole, e più di più capoluoghi di provincia e di regione con i Trentini, un grave peggioramento delle possibilità d'istruzione non solo, per gli abitanti della città stessa, ma anche di quelli delle vallate. Infatti il Liceo scientifico non è un tipo di scuola affatto nuovo e ciò che più importa - che non ne sostituisca altri già esistenti e del quale si possa quindi anche fare a meno. Esso è invece l'erede di due istituti già esistenti e ambedue soppressi dalla riforma: la Sezione Scienze matematiche dell'Istituto tecnico e il Liceo moderno.

La prima Trento l'ottenne col nome di "Scuola reale superiore" al tempo del progetto Relli e, con il nome, fu prima la prima segretaria del Politecnico, il secondo fu il primo corso di una fiorente sezione del Liceo classico e

avviava, oltre che al Politecnico, anche alla facoltà di Scienze dell'Università. Le Trento non aveva il Liceo scientifico che vigeva nella Venezia Tridentina dove, a proprio figlio una conveniente preparazione agli studi superiori di talvolta prima o all'ultima, dove mandarli in una delle regioni limitrofe e due tipi di scuola media - la Sezione Scienze matematiche dell'Istituto tecnico e il Liceo moderno, i quali esistevano sì a Trento che a Rovereto e potevano vantarsi di una spicata storia, patita da parte della popolazione, come risulta dalle loro annuari, che testimoniano d'una rilevante e sempre crescente frequentazione, saranno praticamente soppressi, perché essi non possono trovare la loro naturale e comune continuazione che nel Liceo scientifico. D'altro canto non si può trascurare il carattere d'unilateralità che la scuola media trentina possederebbe senza un Liceo scientifico. Già esiste e continuerà a esistere a Trento l'Accademia di Commercio, e Trento verrà mantenuta, perché obbligatoria in capitale di provincia, la Sezione di Regionalia dell'Istituto tecnico, a Rovereto o pure assai, ma la rinominazione della stessa Sezione e anche in questa città esiste una scuola normale di Commercio. La maggior parte delle scuole medie trentine sarebbero insomma di carattere professionale e più o meno adatte ad indirizzare che si potrebbe definire "commerciale - burocratica" e ciò in una regione che per il commercio non è per niente secondaria.

È noto ancora, che, Geminelli, di Fisica, Chimica e storia naturale della Sezione Scienze matematiche di Trento sono

abbastanza ben dotati di materiale didattico moderno, cos. che, se essi, passassero al Liceo scientifico (il futuro Istituto tecnico avrà in questo riguardo bisogno di gran lunga minori) non vi saranno o tenere spese d'impianto e tutto si risolve ad una modesta dotazione annua per la manutenzione ed un lento graduale incremento della collezione già esistente. Provincia e Comune non devono quindi lasciarsi sfuggire l'occasione d'istituire alla capitale della provincia un Istituto moderno, che a parere dello scrivente è destinato a diventare tra qualche anno il preferito e al cui possesso ambiscono già le principali città d'Italia.

Stef. Giov. Palladini

Trento 15 luglio 1923.

50% di frequentatori nuovi delle aule